



**PROVINCIA
DI PARMA**

**FRONTESPIZIO
DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE**

n. **1027 / 2014** del 16/05/2014

Oggetto: D. LGS. 152/06 S.M.I. PARTE TERZA: AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO DELLE ACQUE REFLUE URBANE DI TREVIGNANO A, AGGLOMERATO DI TREVIGNANO, COMUNE DI PALANZANO, RILASCIATO AL COMUNE DI PALANZANO

Sottoscritta con firma digitale dal Responsabile ALIFRACO GABRIELE.

IMPRONTE

testo determina.pdf

DE4EFEBBB8E3BBBB13DF1DC98B0FE578E618985D6FA56A25F816BEC3CD36EB008B3BA823ACF197151D6D6C12FDB68F579
DAA94CE0989A14AC497D6DFDA0472E8

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

AREA AMBIENTE E AGRICOLTURA

AMBIENTE AUTORIZZAZIONI E V.I.A.

Responsabile : ALIFRACO GABRIELE

Oggetto: D. LGS. 152/06 S.M.I. PARTE TERZA: AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO DELLE ACQUE REFLUE URBANE DI TREVIGNANO A, AGGLOMERATO DI TREVIGNANO, COMUNE DI PALANZANO, RILASCIATO AL COMUNE DI PALANZANO

IL DIRIGENTE

VISTI:

- l'art.107, commi 2° e 3°, del D.Lgs.267/2000;
- l'art. 41 dello Statuto;
- l'art. 17, comma 1-bis, del D.Lgs. 165/2001;
- il vigente Regolamento per l'Ordinamento Generale degli Uffici e dei Servizi;
- la delega conferita dal Presidente della Provincia in data 30/11/11 n.76695;

PREMESSO:

- che l'art. 124 comma 1 del Decreto legislativo n.152/06 e s.m.i., stabilisce che tutti gli scarichi devono essere preventivamente autorizzati;
- l'art. 5 della L.R. n. 5 del 2006, che conferma in capo alle Province anche la competenza di autorizzare in detta materia come da disposizione della L.R. n. 3/1999;
- l'art. 4 della L.R. 4/2007;
- la Delibera di Giunta regionale N.ro 1053/2003;
- la D.G.R. n. 286/2005 e le successive linee guida della D.G.R. n.1860/2006;
- il P.T.A. regionale approvato dall'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna con Deliberazione n.40 del 21 dicembre 2005;
- le norme di attuazione del P.T.C.P. della Provincia di Parma, variante approvata con Delibera di Consiglio Provinciale n.118 del 2008 quale "Approfondimento in materia di Tutela delle Acque";
- la D.G.R. n.2241 del 29/12/2005 recante: "Indirizzi alle Province ed alle Agenzie d'ambito per i servizi pubblici sui programmi di adeguamento degli scarichi di acque reflue urbane degli agglomerati ai sensi delle disposizioni comunitarie";
- la Delibera di Giunta Provinciale n.654/2010 con cui si è approvato lo schema di convenzione con ARPA per lo svolgimento delle attività per il rilascio delle autorizzazioni in materia ambientale di competenza della Provincia di Parma;

VISTI:

- la "Guida alla progettazione dei sistemi di collettamento e depurazione delle acque reflue urbane" elaborata dall'ANPA e dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio nel 2001;
- il Verbale dell'incontro del 05/10/2005 svolto tra Provincia di Parma Gestori del S.I.I. e l'Agenzia d'Ambito (AATO) di Parma, sulla titolarità degli scarichi di acque reflue urbane;
- l'atto n. 2822 del 28/06/2004 con cui si è autorizzato lo scarico delle acque reflue urbane di Trevignano A;

VISTA INOLTRE:

- la domanda di autorizzazione allo scarico di Trevignano A avanzata dal Sindaco del Comune di Palanzano in data 05/06/2013 (ns. prot. n. 42826 del 17/06/2013) con cui si dichiara che *"...non sono state apportate variazioni, di alcun genere, sia per gli aspetti quantitativi che quelli qualitativi, agli impianti di scarico acque reflue urbane del Comune di Palanzano, tranne che per quelli di Palanzano, Ranzano e Vairo dei quali si allega CD..."*;

CONSIDERATO:

- che la consistenza dell'agglomerato di riferimento ("Trevignano") espresso in abitanti equivalenti è inferiore a 50 AE: in particolare risulta indicata pari a 24 A.E. nell'Elaborato 1 "Interventi infrastrutturali obbligatori del comparto fognario-depurativo suddivisi per Comune" della Relazione Illustrativa della Variante al PTCP "Approfondimento in materia di tutela delle Acque" approvata con D.G.P. n. 118 del 18.12.2008;
- che la fognatura in oggetto non rientra nei termini della disinfezione in continuo individuati dall'AUSL;
- che non vengono dichiarati presenti scarichi di tipo produttivo in fognatura dalla documentazione depositata agli atti;
- che risulta presente attualmente un sistema depurativo conforme a quanto richiesto dal D.Lgs 152/06 s.m.i. e specificato nella D.G.R.1053/2003 e D.G.R.2241/2005 e nelle successive circolari regionali applicative;
- che dall'analisi del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (Variante PTCP 2008 quale "Approfondimento in materia di tutela delle Acque") l'area in cui ricade lo scarico in questione non risulta rientrare tra le aree classificate come "vulnerabili";
- che il Comune di Palanzano è proprietario delle opere di fognatura e depurazione;

DETERMINA

di autorizzare, in forma esplicita, sulla base della documentazione sopra fornita secondo quanto previsto dall'art. 124 comma 1 del D.Lgs 152/06 s.m.i., il Sindaco pro-tempore del Comune di Palanzano in qualità di titolare dello scarico terminale proveniente dalla rete fognaria di:

- Denominazione fognatura: tronco fognario comunale di Trevignano A;
- Corpo idrico recettore: Rio del Riuli indi Torrente Cedra;
- Bacino: Torrente Enza;
- Tipo di Fognatura: acque miste;
- Impianto di trattamento: fossa Imhoff;
- Potenzialità totale impianto: 50 AE;
- Abitanti equivalenti serviti: 24 A.E. di tipo civile;
- Volume scaricato: 4,84 mc/gg;
- Portata max in corrispondenza dello scarico: 2,3 l/s.

La presente autorizzazione si intende accordata, fatti salvi i diritti di terzi.

Il presente atto è subordinato al rispetto delle seguenti prescrizioni:

I. I reflui dovranno essere immessi nel corpo idrico ricettore sopra identificato nel rispetto dei valori limite di emissione stabiliti dal punto 7 della Direttiva di Giunta Regionale 1053/2003, precisamente dalla tabella 3 per la categoria di agglomerato corrispondente. Tuttavia qualora la destinazione del corpo idrico ricettore richiedesse, in futuro, di stabilire per lo scarico oggetto della presente autorizzazione limiti di emissione più restrittivi di quelli suindicati, questi verranno comunicati dalla Provincia al Titolare del presente provvedimento.

II. Entro 60 giorni dal ricevimento della presente autorizzazione, dovrà pervenire a questo Servizio Ambiente e ad A.R.P.A. (Servizio territorialmente competente) il referto analitico relativo a un campione delle acque scaricate dal tronco fognario in questione unitamente al relativo verbale di prelievo. Successivamente, il numero e la frequenza degli autocontrolli nonché le procedure per l'archiviazione dei risultati dovranno essere adeguati a quanto previsto dall'allegato 5 della Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.. Dovrà essere condotto almeno un autocontrollo annuale, da effettuare sulle caratteristiche del refluo.

III. Gli scolmatori di piena e/o di emergenza, se presenti, si dovranno attivare solo in caso di ingenti aumenti di portata per cause meteorologiche e di particolari condizioni di emergenza. Entro 60 giorni dall'esecutività della presente, bisognerà provvedere ad effettuare l'indagine per la verifica di tutti gli scolmatori presenti lungo la rete che dovrà conseguentemente, entro il medesimo termine, essere presentata a questo Servizio al fine della successiva valutazione per l'eventuale pertinente rilascio dell'autorizzazione o presa d'atto. Le modalità da seguire sono quelle dettate dalla Direttiva regionale 14.02.2005 n. 286 e successive linee guida concernenti la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne, nonché dal Piano di indirizzo contenuto nella Variante del PTCP approvato e nella Delibera di G.R. n. 1083/2010.

IV. Entro il 30 aprile di ogni anno successivo a quello in corso, dovrà pervenire all'Amministrazione Provinciale di Parma (Servizio Ambiente) e per conoscenza ad A.R.P.A. (Servizio territorialmente competente) la seguente documentazione relativa alla gestione nell'intero anno solare precedente della rete e dell'impianto di trattamento di cui alla presente autorizzazione:

a) dichiarazione a firma del Titolare del presente atto che attesti l'esatto quantitativo di fanghi prodotti dall'impianto di trattamento con indicazione della ditta cui gli stessi sono stati conferiti, con i relativi estremi dell'atto di autorizzazione in possesso dell'impianto di destinazione finale del fango, nel rispetto della normativa vigente in materia;

b) relazione riassuntiva, firmata dal responsabile tecnico e dal titolare del presente atto, riguardante gli interventi compiuti sulla rete fognaria e sull'impianto di trattamento, nonché lo stato delle condotte con particolare attenzione ai punti critici della rete fognaria;

c) relazione descrittiva del funzionamento dell'impianto di depurazione, firmata dal responsabile tecnico e dal titolare del presente atto, con un consuntivo, reso anche in forma grafica, delle misurazioni, dei dati e dei risultati dei periodici controlli effettuati, con indicazione dei dati aggiornati ad esso riferiti: numero A.E. serviti (in totale, di carattere civile e di carattere produttivo), portata massima dello scarico, portata massima degli scolmatori di piena e/o di emergenza, nonché il catasto aggiornato degli eventuali scarichi produttivi/industriali autorizzati a scaricare nella pubblica fognatura.

V. E' fatto divieto di consentire l'allaccio di insediamenti produttivi alla rete fognaria oggetto della presente autorizzazione senza aver prima dato adeguata comunicazione a questo Servizio.

VI. Per quanto riguarda gli allacci di insediamenti civili, non potrà essere superata la potenzialità massima della rete fognaria tenendo conto che l'eventuale collettamento di altre località o agglomerati dovrà essere preventivamente autorizzato da questo Servizio.

VII. L'accettazione dei reflui in rete fognaria dovrà sempre e comunque rispettare le caratteristiche stabilite dal regolamento del servizio di fognatura e depurazione adeguato ai sensi dell'art. 107 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

VIII. La rete fognaria dovrà essere mantenuta in buona efficienza al fine di evitare ogni contaminazione delle acque sotterranee e dovranno inoltre essere rispettate le disposizioni concernenti la "Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee

destinate al consumo umano", come previsto dall'art. 94 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

IX. In caso si verificano imprevisti tecnici, malfunzionamenti o disservizi alla rete fognaria (ivi compreso il rilievo di sversamenti abusivi) e/o all'impianto di trattamento, dovrà esserne data immediata comunicazione all'Amministrazione Provinciale (Servizio Ambiente) e ad A.R.P.A. (Servizio territorialmente competente) indicando le cause dell'imprevisto, gli interventi che si intendono porre in essere ed i tempi necessari per il ripristino dello stato normale di funzionamento; dovrà essere altresì data immediata comunicazione ai medesimi Enti sopraindicati dell'avvenuto ripristino dello scarico alle condizioni a regime.

X. Il Titolare dello scarico dovrà recepire ed attuare tutti gli interventi per il mantenimento della qualità delle acque superficiali del corpo recettore dello scarico dell'impianto, impegnandosi a garantire la presenza di manufatti/impianti accessori (quali generatori di corrente) e/o provvisori nel caso si presentino fenomeni di emergenza sul carico in ingresso/uscita all'impianto di trattamento.

XI. Dovrà essere tenuto presso l'impianto, a disposizione dell'Autorità di Controllo, un apposito registro (da conservarsi almeno 5 anni dalla data dell'ultima annotazione) sul quale annotare i dati relativi alla manutenzione della rete fognaria e dell'impianto di trattamento (operazioni di manutenzione, operazioni di estrazione periodica dei fanghi, ...).

XII. Lo scarico dovrà essere in ogni momento accessibile in corrispondenza o in prossimità del punto di immissione nel corpo idrico recettore ed attrezzato per consentire il controllo ed il campionamento delle acque reflue da parte dell'Autorità competente, inoltre dovrà essere compatibile con il regime idraulico del ricettore, dovrà garantire la tutela dell'ecosistema acquatico dello stesso, non dovrà creare nel medesimo condizioni di erosione o di ristagno per difficoltà di deflusso.

XIII. Qualora lo scarico dovesse assumere caratteristiche qualitativamente o quantitativamente diverse da quelle qui autorizzate, è fatto obbligo, prima dell'attivazione di tali interventi, della presentazione di una nuova richiesta di autorizzazione con allegato l'aggiornamento della documentazione tecnica presentata a corredo della presente autorizzazione; la Provincia provvederà al rilascio di un nuovo provvedimento, sulla base della nuova documentazione ricevuta.

XIV. L'organismo cui competono le funzioni tecniche di controllo ambientale ed igienico sanitario territorialmente competente è incaricato di effettuare i necessari controlli sullo scarico oggetto della presente autorizzazione e sul rispetto delle relative prescrizioni trasmettendone gli esiti al Servizio Ambiente di questa Provincia.

- La mancata osservanza delle prescrizioni di cui sopra comporterà l'applicazione delle sanzioni previste dalla vigente normativa.

- L'Amministrazione Provinciale di Parma si riserva di richiedere integrazioni sulla base di direttive e di disposizioni emanate successivamente dalla Giunta Regionale.

- La presente autorizzazione ha validità 4 anni dalla data di rilascio; si ricorda che prima della scadenza ne dovrà essere richiesto il rinnovo ai sensi della normativa vigente.

- Inoltre si dà atto che la presente autorizzazione non sostituisce i provvedimenti in materia di urbanistica, edilizia ed idraulica.

- La presente determinazione è relativa unicamente all'autorizzazione allo scarico del terminale della fognatura in oggetto ai sensi della parte terza del D.Lgs.152/06 s.m.i. ed esclude la facoltà di ritiro e trattamento reflui e/o rifiuti vari, per la quale dovranno essere acquisite le eventuali specifiche autorizzazioni, ai sensi delle norme vigenti nelle specifiche materie.

- il Comune di Palanzano potrà ricorrere presso il Tribunale Amministrativo Regionale contro il

presente provvedimento entro 60 giorni dalla ricezione del medesimo o ricorrere davanti al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla ricezione dello stesso;

- il Comune di Palanzano ha diritto di accesso e di informazione come previsto dalla legge n.241 del 07/08/1990 e s.m.i.; l'Autorità emanante è la Provincia di Parma e l'Ufficio presso il quale è possibile prendere visione degli atti è il Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione Civile, P.le della Pace n.1, 43121 Parma;

- Si fa inoltre presente che il Responsabile del Procedimento Amministrativo è l'Ing. Gabriele Alifracò;

- Copia del presente atto sarà inviata: all'Agenzia Regionale Prevenzione Ambiente della Regione Emilia Romagna (A.R.P.A.), che dovrà predisporre gli opportuni controlli periodici per quanto di competenza.

fp; autorizzazione scarichi Trevignano A Palanzano –piccio

Il Responsabile
ALIFRACÒ GABRIELE
(firmato digitalmente)